EDILIZIA Nei prossimi mesi inizieranno le opere anche in altri 32 istituti per un investimento totale da 60 milioni

Fortuny-Moretto, i cantieri per una scuola antisismica

Al via i primi lavori di adeguamento
Un milione di euro reso disponibile grazie ai fondi previsti dal Pnrr
Gli interventi dureranno 180 giorni

Mimmo Varone

●● Primo dei sette istituti superiori cittadini che la Provincia sta sottoponendo ad adeguamento antisismico, il Fortuny-Moretto di via Apollonio ha già aperto il cantiere. I lavori, aggiudicati all'impresa Elsa srl di Napoli, andranno avanti per 180 giorni. Per evitare spostamenti di aule e studenti, i progettisti del Broletto hanno deciso di procedere per stralci, e in questa fase non ci saranno grosse interferenze. «Arrecheremo qualche disagio agli studenti, ma avranno una scuola più efficiente e moderna», riassume il presidente del Broletto Emanuele Moraschini.

L'intervento da un milione di euro è finanziato con la prima tranche di fondi Pnrr concessi dal Miur, aumentati dal bonus del 10 per cento per aver appaltato i lavori entro la fine dell'anno scorso. E oltre all'antisismica riguarderà pure manutenzioni straordinarie chieste dallistituto scolastico. Nel grande edificio composto da sei corpi di fabbrica fatti in epoche diverse, il primo è costituito da un piano interrato e tre fuori terra, gli altri solo a un piano fuori terra. I lavori interesseranno quattro dei sei corpi per circa un terzo del complesso. E sono già partiti nelle zone non frequentate dagli studenti. In particolare, nell'interrato del primo corpo, che una volta veniva utilizzato come bar, il pavimento è stato demolito per posare una guaina anti-radon con nuovo massetto e successiva pavimentazione. I pilastri in cemento armato sono stati scrostati per applicare rinforzi in fibra di carbonio e per consolidarne le fondazioni, in modo da ottenere la massima resistenza ad eventi sismici. Dopodichè si procederà con i piani successivi fino al secondo.

Più diffusi sono gli interventi di manutenzione straordinaria. Nella zona del corpo quattro che ospita laboratori, verranno realizzati nuovi bagni per i docenti (uno adatto ai disabili) e per le studentesse. Nel corpo 6, dove si trovano aule informatiche e sala professori con illuminazione zenitale, i vecchi lucernari saranno sostituiti con finestrature in alluminio a facciata continua e vetri antisfondamento. Nel corpo cinque della palestra, invece, saranno sostituiti i serramenti laterali e le finestre della «lanterna» superiore, che avranno aperture automatizzate. Un altro intervento di manutenzione è relativo alla terrazza del piano terra, che si affaccia sul cortile interno. Per questa, è prevista la sostituzione della guaina, con la posa di un pavimento in pvc effetto legno. Infine, verrà rifatta la pensilina del corpo uno di via Chiassile zone a vetri saranno smontate e sostituite con una copertura in lamiera grecata antirombo, mentre la struttura in cemento armato verrà ripulita, con rimozione delle parti degradate.

Ieri la Provincia di Brescia ha presentato gli interventi di ammodernamento della scuola che dureranno tre mesi

A presentare i lavori, ieri nella sede di via Apollonio, insieme al presidente Moraschini il consigliere delegato all'Edilizia scolastica Filippo Ferrari, il direttore del settore Giovan Maria Mazzoli, il Rup Margherita Colombini, il preside Giampietro Poli. «E' il primo intervento – sottolinea Ferrari –, nei prossimi mesi se ne aggiungeranno altri 32 tra città e provincia, per complessivi 60 milioni di euro». Quanto all'antisismica: «Sono interventi previsti per la classe di rischio 2 in cui è collocata Brescia, che permettono di resistere a terremoti fino al nono grado di intensità», aggiunge Mazzoli. E il preside si dice soddisfatto per un istituto scolastico che vivrà una seconda giovinezza anche in termini di strutture.

«Con l'avvio di alcuni corsi del Fortuny la scuola si è rivitalizzata – dice –, e l'ingresso delle studentesse ha reso il clima più sereno rispetto ai tempi della Moretto destinato ai soli maschi. Rinnovare l'edificio era quel che ci voleva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA Un nuovo simbolo istituzionale

La cultura, cura da proteggere: ecco gli «scudi blu»

Il 5 maggio le prime due affissioni a Brescia. «Trampolino di lancio»

●● La cultura come cura non solo dell'essere umano ma anche dei beni culturali, anch'essi un patrimonio inestimabile da proteggere, preservare e tramandare alle future generazioni, nonché luoghi che aiutano a stare meglio grazie alla loro bellezza e memoria. Da qui, l'idea di "armare" siti d'importante valore storico-artistico-culturale delle città e province di Brescia e Bergamo di «Uno Scudo Blu per la Cultura» così da proteggerli sia in tempi di pace che in guerra.

È l'iniziativa messa in campo nell'anno della Capitale della Cultura da Croce Rossa Italiana Comitato di Brescia e Bergamo in sinergia con il Comune, la Fondazione Brescia Musei, la Diocesi, la Fondazione Teatro Grande, la Direzione regionale Musei Lombardia, CNA Brescia e BCC Agrobresciano per riannodare i fili di una storia che si collega al 14 maggio 1954, giorno in cui 37 Stati (tra cui l'Italia) firmarono la Convenzione dell'Aja per la protezione dei beni culturali durante i conflitti armati. «L'intento è quello di stuzzicare la curiosità delle persone, lo scudo non è una targa ma un simbolo istituzionale, è un richiamo per tutti quelli che lo osserveranno e significa che quel bene su cui è apposto è particolarmente importante per il singolo, la comunità e l'umanità e non può essere nè distrutto, né sottratto né usato per scopi bellici. Dobbiamo prenderci cura dei nostri beni in tempo di pace e in guerra perché poi saranno loro a curare noi se mai un conflitto dovesse verificarsi» ha spiegato Carolina David presidente CRI Comitato Brescia. L'obiettivo è quello di procedere, entro la fine del 2023 tra Brescia e Bergamo, con 20 Scudi Blu (24x16 cm fatti di Corian e alluminio), simbolo internazionale di protezione di beni culturali nei conflitti, incominciando il 5 maggio, alle ore 16.30, con l'affissione dei primi due nel sito UNESCO "Brixia. Parco archeologico di Brescia romana e il complesso monumentale di San Salvatore - Santa Giulia". «Vorremmo che fosse un trampolino di lancio che duri in futuro da Capitale a Capitale. L'elenco completo dei beni scudati si potrà visionare sul sito www.scudoperlacultura.it» ha aggiunto David. A seguire, nella "White Room" del Museo di Santa Giulia intorno alle 17.30, si terrà un convegno sul rapporto tra comunità, patrimonio e cultura come cura, a cui parteciperanno il divulgatore storico Cristoforo Gorno, Michele Romeo Jasinski per CRI, lo storico del DIU Marcello Flores, la fotoreporter Francesca Volpi e Iginio Massari.

BREVI

PALAZZO BROLETTO

La definizione dell'Ihra di antisemitismo: tavola rotonda

L'associazione Italia-Israele di Brescia organizzaper stasera, alle ore 18, alla Sala Sant'Agostino di Palazzo Broletto l'incontro «Le maschere dell'antisemitismo e definizione dell'International holocaust remembrance alliance»: interverranno David Meghnagi, l'on Emanuele Fiano, l'on Eugenio Baresi e il giornalista Tonino Zana. Scopo dell'incontro è capire l'importanza della definizione dell'IHRA sull'antisemitismo.

CONSIGLI DI QUARTIERE

Crocifissa di Rosa stasera la riunione nella sala parrocchiale

Stasera alle 20.30, nella sala parrocchiale in via Crocifissa di Rosa 26 si terrà la nuova riunione del Consiglio di quartiere di zona. All'ordine del giorno ci sono in programma l'approvazione del verbale della seduta precedente, le comunicazioni del presidente, i parcheggi in quartiere e l'approvazione del testo della lettera per chiedere il minimo impatto ambientale in caso di nuove destinazioni di uso stabile per l'ex cinema Moretto.

LA PROPOSTA Si muovono i Cinque Stelle

«Per le aree verdi la scelta giusta è il parco regionale»

«Quelli locali sono soltanto meri strumenti urbanistici E non basta promettere di piantare decine di alberi»

●● La coalizione del candidato sindaco Alessandro Lucà, ha fatto dell'ambiente il fulcro del proprio programma. E il Movimento Cinque Stelle ha riproposto in campagna elettorale la realizzazione del parco regionale di cintura per tutelare maggiormente la grande area verde che abbraccia la città: «Urge superare l'attuale segregazione costituita da diversi parchi locali di interesse sovracomunale che, pur essendo un primo importante passo in avanti nel senso della protezione naturale, sono strumenti più deboli e insufficienti rispetto alla proposta di un parco regionale», dicono in una nota i candidati M5S.

Tra le argomentazioni portate in primo piano, i Pentastellati hanno sottolineato che questo nuovo strumento garantirebbe «aspetti giuridici, organizzativi ed anche finanziari molto più solidi rispetto ai semplici Parchi locali che costituiscono meri strumenti urbanistici a disposizione dei Comuni, senza garanzie di continuità, stabilità anche finanziaria ed effettiva protezione».

Il Movimento Cinque Stelle vuole togliere dal campo anche qualsiasi divergenza preconcetta con gli schieramenti tradizionali: «Questa non deve essere vista come mera battaglia ideologica di sparuti gruppi ambientalisti radicali e irriducibili, ma come una battaglia di tutti. L'obiettivo ultimo è sempre la qualità di vita e la salute umana che si può realizzare solo preservando l'ambiente e i suoi delicati equilibri». Ma Lucà e la sua squadra non hanno rinunciato a marcare le differenze con il centrodestra e il centrosinistra: «Non ci limitiamo a promettere di piantare migliaia di alberi ogni anno, ma ci impegniamo a creare le condizioni affinché quegli alberi possano continuare a vivere e crescere anche un domani a cabine elettorali chiuse».